



## EDUCATE, DO NOT PUNISH

Obiettivo principale del Progetto “Educate, do not punish”, finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma d’azione comunitaria Daphne III, è proteggere i bambini dalle punizioni fisiche o corporali e dalle altre forme di punizioni umilianti e degradanti in tutti i contesti, compreso quello familiare, promuovendo la genitorialità positiva attraverso azioni di sensibilizzazione.

Il Comitato Onu per i diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, intende per “punizione corporale” l’utilizzo della *“forza fisica, allo scopo di infliggere un certo livello di dolore o di afflizione, non importa quanto lieve”*<sup>1</sup>.

Il Progetto, della durata di due anni, è coordinato da Save the Children Italia e vede il coinvolgimento di tre partner europei (Save the Children Svezia, Save the Children Romania e Save the Children Lituania). I quattro Paesi coinvolti, pur avendo normative diverse in merito (in Italia e Lituania l’utilizzo di punizioni corporali nei confronti dei bambini in ambito familiare non è espressamente vietato per legge, mentre in Svezia è vietato dal 1979 ed in Romania dal 2004), realizzeranno attività di sensibilizzazione sulla genitorialità positiva, considerata essenziale anche per i Paesi che hanno già inserito un esplicito divieto normativo di punizioni corporali.

Nell’ambito del Progetto verranno prodotti materiali informativi (leaflets, poster e uno spot tv) diretti a sensibilizzare l’opinione pubblica, i genitori, ed alcune categorie di professionisti quali i pediatri e gli insegnanti. Sarà realizzata anche una Guida sulla genitorialità positiva, riadattando quanto già prodotto a livello europeo. Inoltre in Italia e Lituania verranno realizzati materiali specifici per parlamentari e politici volti a favorire l’adozione di una riforma normativa che introduca espressamente il divieto di punizioni corporali in ambito familiare.

Saranno altresì condotte quattro indagini (una in ogni paese coinvolto nel Progetto) per indagare l’accettazione sociale del ricorso alle punizioni corporali e la percezione dei genitori rispetto ai metodi educativi che utilizzano con i propri figli.

Inoltre, in Svezia, Lituania e Romania, verranno organizzati seminari e momenti di formazione per professionisti, genitori ed esperti, mentre attività di partecipazione con bambini e ragazzi saranno realizzate in Svezia e Romania per identificare dei messaggi chiave da tenere in considerazione nello sviluppo dei materiali di sensibilizzazione.

Infine, per incoraggiare un dibattito pubblico sul divieto delle punizioni corporali e l’importanza dell’educazione positiva, verranno organizzate otto tavole rotonde, due in ogni paese coinvolto nel Progetto. I risultati del progetto saranno diffusi a livello europeo attraverso una conferenza che si terrà a Bruxelles, a chiusura del progetto.

In Italia, per la distribuzione del materiale informativo, Save the Children si avvarrà della collaborazione dell’ANPE (Associazione Nazionale Pedagogisti) e della SIP (Società Italiana di Pediatria), partner associati del progetto, mirando in tal modo sia a sensibilizzare i professionisti membri delle due reti sia a raggiungere le famiglie con cui essi si relazionano nel loro lavoro quotidiano.

---

<sup>1</sup> Definizione tratta da General Comment n.8 (2006), The right of the child to protection from corporal punishment and other cruel or degrading forms of punishment (arts. 19; 28, para. 2; and 37, inter alia).